

PREMESSA ALLA PRIMA EDIZIONE (2006)

Con notevole ritardo rispetto al previsto, dovuto ad inopinate difficoltà di vario genere, vede oggi finalmente la luce il primo volume del nostro *Nomenclator metricus Graecus et Latinus*, che ripete il titolo, ma non certo l'agilità, l'originalità e la genialità del *Nomenclator metricus* pubblicato a Heidelberg nel 1929 da Otto Schroeder. Si tratta, infatti, molto più modestamente di un indice sistematico dei termini tecnici impiegati in ambito metrico dalle fonti antiche, greche e latine, illustrati attraverso le testimonianze superstiti.

L'opera è organizzata per voci, redatta dai collaboratori elencati in calce al volume. Le voci sono ordinate alfabeticamente, ma ripartite per ovvie esigenze di carattere alfabetico in due grandi sezioni: nella prima sono contemplati i termini greci, unitamente — se del caso — ai loro eventuali equivalenti latini; nella seconda figureranno invece i termini peculiari della tradizione latina, mentre opportuni rinvii provvederanno ai raccordi.

Sotto ogni voce, poi, sono riportate in successione cronologica le testimonianze relative, suddivise anch'esse, all'occorrenza, in due sezioni: la prima riservata agli autori greci, la seconda ai latini. Quando però l'eterogeneità e la complessità del materiale raccolto sotto lo stesso lemma lo richiedono, non si manca di procedere ad ulteriori e più articolate suddivisioni, inaugurate talora per maggiore chiarezza da didascalie o da schemi metrici.

Per gli autori censiti ci si è attenuti alle migliori e più recenti edizioni, segnalando peraltro gli sporadici interventi testuali giudicati necessari dai vari collaboratori. Quanto al taglio e alla scelta delle testimonianze, si è preferito non di rado largheggiare, in modo da offrire per ciascun termine contesti che ne rispecchiassero adeguatamente il valore documentario e fornissero insieme la misura della sua vitalità nello spazio e nel tempo.

Inutile precisare che l'opera non presume affatto di essere esaustiva, né per quanto riguarda i lemmi considerati, né per quanto riguarda il materiale registrato sotto ciascun lemma. Anzi, è appena il caso di avvertire che per molti termini, specie per quelli più comuni e di plurisecolare consumo, si è ritenuto di fornire soltanto un'ampia campionatura, privilegiando ovviamente le attestazioni più antiche e le testimonianze delle fonti di più spiccata caratura tecnica.

Mi corre infine l'obbligo di ringraziare vivamente i componenti dei gruppi di ricerca sulla tradizione grammaticale latina operanti presso le Università di Roma Tre, di Padova, di Trieste e di Napoli 'L'Orientale', coordinati da Mario De Nonno, per la collaborazione scientifica e il sostegno economico che hanno consentito la realizzazione dell'opera.

Un ringraziamento particolare va inoltre al Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Padova, che fin dall'inizio ha ospitato e favorito il lavoro redazionale.

Giuseppe Morelli